

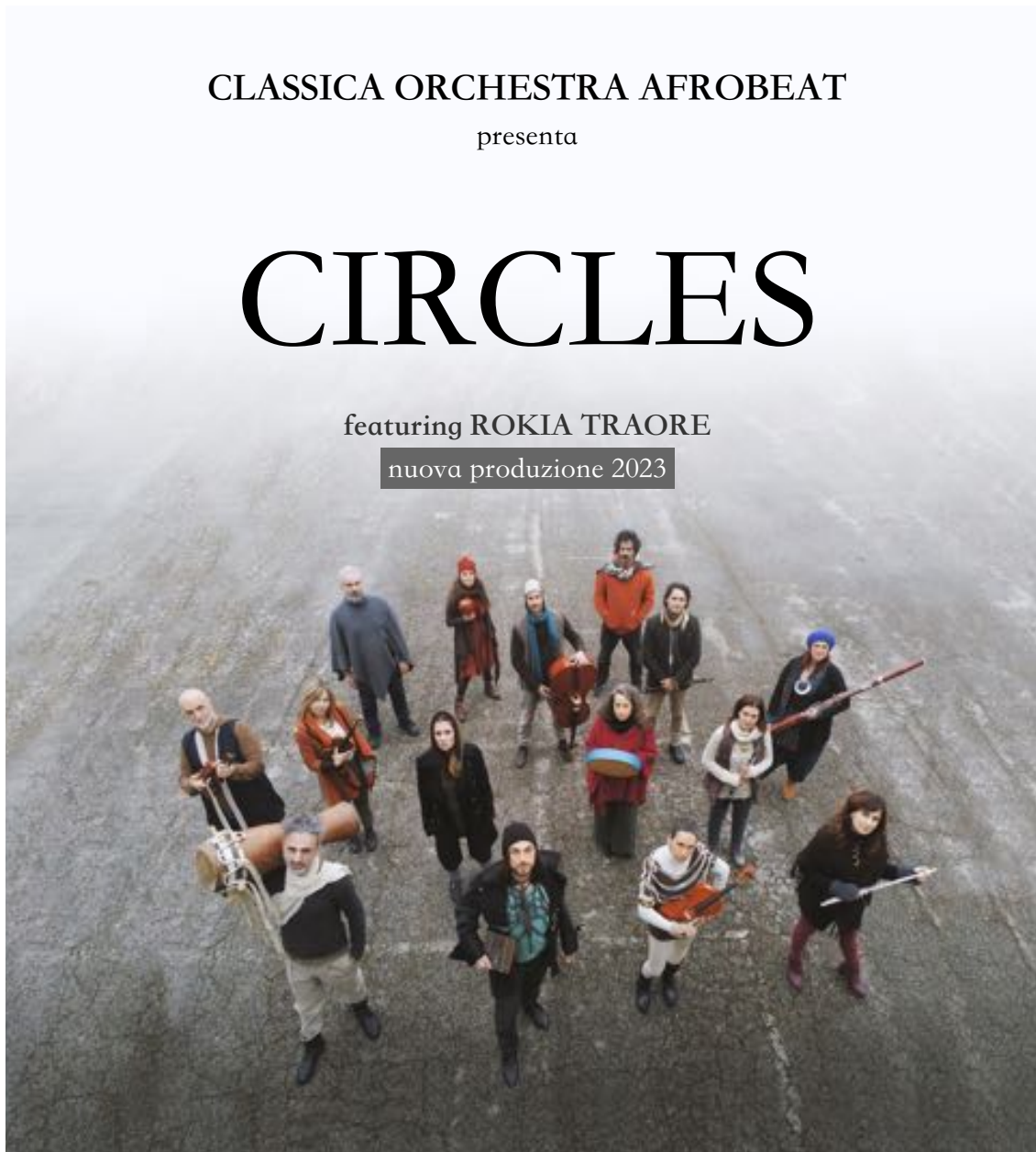
CLASSICA ORCHESTRA AFROBEAT

presenta

CIRCLES

featuring ROKIA TRAORE

nuova produzione 2023



L'istrionico ensemble da camera di 14 elementi diretto da Marco Zanotti presenta, a dodici anni dalla sua fondazione, il suo quarto album.

Dopo il debutto nel 2011 nel nome di Fela Kuti (insieme al figlio Seun), l'epica mandinga in tre movimenti *Regard sur le Passé* (solisti Sekouba Bambino and Baba Sissoko, 2014) e l'ode alla foresta intitolata *Polyphonie* nel 2017 insieme al cantante camerunense Njamy Sitson, la Classica Orchestra Afrobeat muove verso il concetto di *circularità* con una nuova produzione originale intitolata CIRCLES.

Ospite d'onore dell'album è la regina della musica maliana ROKIA TRAORE, una delle più importanti artiste africane contemporanee che firma insieme a Zanotti il brano "Ka munnu munnu" ("tutto gira").



SINOSI

Nei riti, nelle preghiere, nei canti e nella musica di tante culture antiche la ricerca da parte delle persone di un maggior grado di spiritualità viene veicolata da movimenti o geografie circolari, che generano astrazione, conoscenza e in ultima istanza pace e gioia. Come in una spirale verso l'alto, il rito collettivo tende ad elevare lo spirito delle persone al di sopra delle questioni materiali, **per meglio comprendere il passato e osservare il futuro.**

Ad esempio la *mbira* e la *sanza*, lamellofoni tra i molti presenti quasi ovunque nel continente africano, ci raccontano di una concezione circolare della musica e della vita, che prende spunto da un continuo e vitale confronto con gli antenati che stanno in cielo, ai quali si domanda conforto e saggezza per le scelte del quotidiano.

Ampliando la prospettiva, il mosaico sonoro ed immaginario di cui si compone CIRCLES vuole essere una interpretazione del mondo in un futuro prossimo, distopico, in cui l'essere umano volge lo sguardo finalmente in alto, verso una vita più dignitosa, sostenibile, armoniosa.

Un aspetto fondamentale di questo futuro è inevitabilmente l'attenzione per l'ecologia, dall'*upcycling* all'economia circolare.

Le stagioni, le piogge e gli astri seguono movimenti circolari, mentre la plastica, il cemento e la logica del profitto sono linee rette.

Ancora una volta la Classica Orchestra Afrobeat si situa irriverente e gioiosa in un territorio interculturale che stimola una riflessione individuale e collettiva sulla convivenza in un ambiente etico e sostenibile, dove il tempo e la vita non sono linee rette bensì CIRCLES a spirale infinita.



L'ORGANICO

Cristina Adamo	flauto
Silvia Turtura	oboe, corno inglese
Tim Trevor-Briscoe	clarinetto, cl. basso, sax
Elide Melchioni	fagotto
Alessandro Bonetti	violino
Nicoletta Bassetti	violino
Manuela Trombini	viola
Francesco Guerri	violoncello
Francesco Giampaoli	basso acustico
Valeria Montanari	clavicembalo
Anna Palumbo	sabar, mbira, sanza, ngoma, djembe
Cristiano Buffolino	sabar, tama, craqab, djembe
Valeria Nasci	ngoma, hosho, karignan, shekeré
Marco Zanotti	drums, mbira, sabar, caxixi
Andrea Scardovi	audio
Giovanna Caputi	costumi
Marcello Detti	accessori
Matteo Zanotti	grafiche
Marco Zanotti	concept e direzione

featuring **ROKIA TRAORE** – vocals on *“Ka munnu munnu”*

BIO

Il disco d'esordio SHRINE ON YOU, FELA GOES CLASSICAL è un sentito omaggio a **Fela Kuti**, il più grande genio musicale nonché ribelle politico africano della storia recente. Il direttore dell'orchestra il percussionista Marco Zanotti, nello stesso 2011, curava la traduzione e l'edizione italiana della sua biografia ufficiale. In un momento in cui l'afrobeat veniva riscoperto in tutto il mondo come genere musicale ed ispirazione politica, l'album e l'idea della **Classica Orchestra Afrobeat** hanno riscosso sin da subito critiche entusiastiche, grazie ad una rilettura originale, che diventa ponte di dialogo tra culture apparentemente distanti come la musica classica europea con la tradizione africana, in questo caso il sincretismo post-indipendenza nigeriano. All'album hanno partecipato **Seun Kuti** e **Oghene Kologbo**. In Italia sono numerose le rassegne e i teatri che ospitano (tuttora) questo repertorio, scelto nel 2014 come evento di punta del Festival di **Radio3 "RadioEuropa"**. All'estero, grazie a questo album, la COA viene invitata nel 2013 (prima band italiana di sempre) allo storico festival inglese di **Glastonbury**.



Il secondo album, REGARD SUR LE PASSE' (2014), è una suite musicale in tre atti dal carattere spiccatamente **barocco**, che racconta l'epica dell'ultimo imperatore d'Africa Samori Touré. Ospiti in scena in veste di cantante solista e narratore sono rispettivamente due griot d'eccezione: **Sekouba Bambino** e **Baba Sissoko**. Prodotto dal Ravenna Festival, questa opera calca alcuni palcoscenici importanti come gli Auditorium Santa Cristina a Bologna e Parco della musica a Roma.



Il terzo lavoro dell'ensemble si intitola POLYPHONIE (2017) ed è un concept-album composto interamente di brani originali, dedicato e ispirato alla foresta pluviale e alla coralità rituale di chi la abita. Concepito e realizzato insieme al cantante camerunese **Njamy Sitson**, l'opera è liberamente ispirata dal libro *Song from the forest* di **Louis Sarno**, che visse gran parte della sua vita tra i **Pigmei dell'Africa Centrale**. Tra le esibizioni più recenti sono da ricordare il Teatro Verdi di Sassari, l'Orto Botanico di Padova, l'Auditorium Manzoni di Bologna, la Rocca di Fano, il Negro Festival di Pertosa e alcuni festival e concerti trekking in parchi nazionali e aree naturalistiche.



ROKIA TRAORE

Rokia Traoré è una delle più importanti e influenti artiste africane contemporanee, con numerosi riconoscimenti internazionali per la sua attività di cantante, musicista, compositrice, performer teatrale e ambasciatrice della sua cultura. Appartiene all'etnia dei Bamana e vive a Bamako, in Mali. Il suo maestro è stato il grande **Ali Farka Touré**, le sue canzoni mescolano sapientemente la musica tradizionale del suo paese d'origine con influssi più moderni. I suoi testi e la sua musica sono coraggiosi e sempre attuali. Senza rinunciare all'energia della danza, Rokia si fa portatrice di forti contenuti sociali.



In **CIRCLES** Rokia canta "Ka munnu munnu" ("tutto gira") un brano composto da lei stessa e Zanotti.

RASSEGNA STAMPA

Polyphonie (2017)

Polyphonie trasuda una vitalità contagiosa (G. Gambacorta, Blow Up)

La terza prova sulla lunga distanza è ancora un capolavoro. Un incanto musicale con pochi uguali (T. Merolli, Raro!)

Un lavoro di armonia nel rapporto tra uomo e natura, una polifonia che pare eterna e inesorabile" (A. Pomini, Rumore)

Un meraviglioso e sorprendente manifesto di musica vera, viva e pulsante" (E. Bussolino, Rockerilla)

Suggerzioni assemblate in una affascinante chiave spiritual-ecologica" (S.Fr., Alias, Manifesto)

Un repertorio che conquista per la grande fantasia ed il rigore tecnico dell'esecuzione" (R.C., La Nuova Sardegna)

Regard sur le Passé (2014)

Una multicolore rapsodia alla fratellanza. Un prodigio rappresentato da questa stupefacente interpretazione" (E. Bussolino, Rockerilla)

La COA applica con successo la sua originalissima formula. Bravi tutti. 8 (A.Besselve Averame, Rumore)

Finalmente un dialogo concreto, non soltanto teorico, tra i ritmi di madre Africa e la musica colta europea (G. Valentino, repubblica.it)

Quella della COA è musica atemporale, cosmopolita e multiculturale, un'ulteriore testimonianza del fatto che è attraverso la cultura e la conoscenza che si possono superare divisioni e paure del diverso. Grandissimo disco. (L. Brunetti, Buscadero)

La COA torna a realizzare un'utopia: questo sguardo sul passato diventa l'ennesima dimostrazione di come la musica sappia catalizzare e armonizzare culture lingue e sonorità geograficamente distanti (E. Bussolino, Rockerilla)

Un'inno all'incontro e alla mescolanza di tradizioni (C. Bordone, Il Fatto Quotidiano)

Shrine on you, Fela goes classical (2011)

Un autentico colpo di genio. Straordinaria perizia tecnica, fusione miracolosa che, per una volta, ha convogliato sguardi rapiti dentro il perimetro di casa nostra. Voto 8" (M. Zanda, Blow Up)

A dir poco entusiasmante, una strana chimera, elegante e sinuosa (A. Besselve Averame, Il Mucchio)

Serietà costantemente unita ad una stupenda leggerezza. Crossover nel senso altissimo del termine. Voto 8" (E. Cilia, Audioreview)

Un' intuizione davvero geniale (L. Bertaccini)

Una piccola meraviglia. L'alchimia che si genera è straordinaria, un'atmosfera elegante ma carica di energia, estro e creatività. Una perla nata nella provincia di questa Italia che ogni tanto riesce ancora a sorprenderci con dei lavori belli, intelligenti e dal respiro internazionale. (E. Piazza, Rockit)

Un album così riuscito da aver coinvolto anche i nativi afrobeat Seun Kuti e Kologbo. (L. Valtorta – Il Venerdì di Repubblica)

Uno dei più affascinanti progetti di questo 2011, una vera scossa al cuore. Made in Italy da esportazione. (S. Vallorani, Indiesforbunnies)

Un tributo inaspettato, originale, sentito e ottimamente eseguito. (F. Codias, Storia della musica)

Sembra di ritrovare una primigenia continuità tra mondi apparentemente inconciliabili. (Sabelli, Musica Jazz)

Una lezione clamorosa e gagliarda di entusiasmo collettivo, tecnica strumentale e fantasia. (C. de Rosa, Folkbulletin)

Un lavoro musicalmente e socialmente degno di elogio. (G. Cancelliere, Silenziosa(mente))

Un disco che colma il cuore di vita. (G. Cristofaro, Audiodrome)

CONTACT classicafrobeat@gmail.com

+39 338 3306033

WEB www.classicafrobeat.com

VIDEO www.vimeo.com/classicafrobeat